

42

Patrimoni & Finanza

INVESTIMENTI ALTERNATIVI

Arte e gioielli, come

Da sempre, in periodi di forte instabilità economica o quando i mercati vivono fasi ribassiste prolungate, la liquidità tende a spostarsi verso beni reali. Un bene rifugio, storicamente, non ha scopi speculativi ma di protezione del capitale. Ciò significa che se il suo rendimento è prossimo allo zero ha centrato il bersaglio. Tuttavia negli ultimi trent'anni, ai classici beni rifugio come oro o pietre preziose, si sono aggiunte le opere d'arte *tout court*.

Diversificando il panorama, si è ampliata la complessità del settore. Che l'esempio d'un quadro di Jean-Michel Basquiat, acquistato per 10 mila

I beni rifugio proteggono il capitale nei momenti di depressione dei mercati

Se mantengono il valore senza perderlo hanno già fatto il loro dovere

Ma a volte offrono spettacolari performance

Come il Basquiat da 10 mila dollari

rivenduto 42 anni dopo a 110 milioni

di Paolo Manazza

dollari nel 1975 e rivenduto a 110,5 milioni di dollari l'anno scorso, non valga per tutti è assodato. Ma, appunto, rappresenta la punta di un iceberg che ha trasformato il mercato dell'arte e dei cosiddetti beni rifugio in un'arena non solo protettiva, ma fortemente speculativa. Il fatto è che l'orizzonte contemporaneo unisce instabilità dei mercati a una enorme liquidità proveniente dai Paesi emergenti.

Il metodo

Per questo il problema non è investire ma come investire e la questione principale coincide con la ricerca di nuovi asset. Così il classico ventaglio dei beni rifugio si è allargato. Nel comparto dei quadri, ad esempio, l'attenzione potrebbe rivolgersi a segmenti specifici che offrono il vantaggio di unire investimenti anche contenuti su alta qualità.

Le opere su carta dei grandi maestri costano molto meno dei lavori eseguiti su supporti tradizionali (su tela

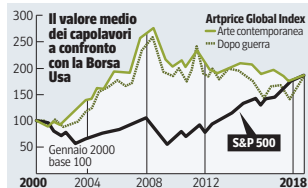
o sculture) e sono molto più facilmente trasportabili. Esse garantiscono insieme custodia e potenziale moltiplicazione dell'investimento. La contropartita coincide con la loro maggiore deperibilità e dunque complicità nella conservazione. Sul fronte dei periodi storici, mentre tutti litigano per acquistare i classici dell'arte moderna o i big del Contemporaneo, oggi la pittura a cavallo tra Settecento e Ottocento permette di avvicinarsi a opere squisite poco o nulla ricercate.

Il nome

Con la firma e la qualità giusta i soldi di spesi saranno messi in una cassetta di sicurezza. Anche le monete antiche rappresentano un'ottima scelta. Una recente asta di numismatica a Londra (*Bertolami Fine Arts*) ha registrato ben diciotto nuovi record mondiali. Ma, ovviamente, i gioielli sono da sempre il miglior ombrello protettivo. Facilmente trasportabili in tempi di disordini, hanno per-

Fino a 200 mila euro Un gioiello e Sironi

Il budget consente di spaziare tra gioielli e quadri. Nel campo dei preziosi ci si potrebbe orientare verso qualcosa di importante. Magari scegliendo qualche diamante singolo e pezzi, sempre di case famose, sostanziosi per peso complessivo dell'oro utilizzato e caratura delle pietre scelte, secondo il proprio gusto personale. Massima attenzione sempre alle garanzie che accompagnano l'oggetto. Il top sarebbe trovare un gioiello di nobile e certificata provenienza. In questo caso si potrebbe spendere anche sino alla metà del nostro budget. Ad esempio un magnifico ciondolo pendente con diamanti, realizzato nel 1869 e appartenuto alla principessa Maria Pia di Borbone, è stato venduto di recente a 88 mila euro. Tra storia e preziosità dell'og-



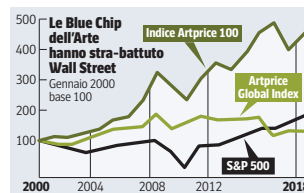
getto i soldi in questo caso sono ben spesi. Gli altri 100 mila euro potrebbero essere suddivisi tra un quadro di un artista italiano del Novecento (da Sironi ad Afro) e qualche disegno antico sempre di maestri italiani, oggi acquistabili a cifre comprese tra 5 e 20 mila euro. In quest'ultimo caso massima attenzione allo stato di conservazione dell'opera che non deve presentare né strappi o buchi né segni di muffe o tarli. Infine una cifra sino a 10 mila euro può essere destinata a un dipinto dell'Ottocento italiano od europeo, di autori minori ma di eccellente qualità pittorica.

P. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino a 500 mila euro La gouache di Picasso

Chi decide di spendere mezzo milione in beni rifugio compie una scelta importante. Sino a pochi anni fa era considerata anche coraggiosa, ma oggi sono numerosi gli investitori che decidono di ampliare il loro portafoglio in asset alternativi. Ovviamente persino con una cifra simile sarete costretti a guardare da molto lontano le opere Blue Chip di questo mercato. In realtà una sbirciatina si può fare. Pensate che se un olio su tela di Pablo Picasso degli anni Sessanta può arrivare a costare 8-12 milioni di dollari, una sua *gouache* dello stesso periodo — con un po' di ricerca e fortuna — si trova anche a 300-400 mila dollari. Stesso discorso per altri maestri, da Mirò a Chagall, solo per fare degli esempi. Oppure ci si può orientare verso



dipinti antichi del Seicento o Settecento. In questo caso, oltre alla massima qualità esecutiva e buone condizioni (il restauro deve essere inferiore al 5-7% della superficie dipinta) è consigliabile scegliere scene e soggetti fortemente iconici. Sull'arte contemporanea, oltre a scommettere su nuovi talenti, sarà possibile spendere qualcosa su nomi più storicizzati magari della Pop Art italiana (da Festa a Schifano) o anche Dorazio, Tancredi e Giosetta Fioroni. Se invece si opta per il tradizionalismo assoluto allora il consiglio è di spendere tutto in 2 gioielli e 1 orologio da polso con complicazioni.

P. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



investire nel bello

messo occultamento e difesa di molti capitali. Ciò che conta è comprare con l'aiuto di esperti accreditati e soprattutto acquistare solo pezzi certificati. I gioielli migliori, oltre ai singoli diamanti e alle perle naturali, sono quelli montati da celebri orafi e *maison*. O quelli con provenienze illustri. Il 14 novembre a Ginevra, la vendita intitolata Royal Jewels from the Bourbon-Parma family ha incassato 53,1 milioni di dollari, superando di 7,5 volte le stime attese. È il totale più alto realizzato per qualsiasi vendita di preziosi reali. Superiore ai 50,3 milioni incassati con i gioielli della duchessa di Windsor.

La sola grande perla della regina

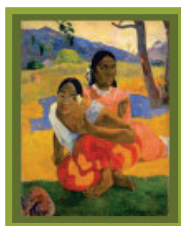
Maria Antonietta è stata venduta a 36,2 milioni di dollari. Emblematica la dichiarazione di Daniela Mascetti, presidente di Sotheby's Jewellery Europe: «Abbiamo visto il fattore Maria Antonietta compiere la sua magia. Nessun'altra regina è stata più famosa per il suo amore verso i gioielli. E i suoi tesori personali, perle e diamanti sopravvissuti intatti ai tumulti della storia, hanno catturato l'interesse dei collezionisti di tutto il mondo». Ecco è proprio così. Il vero bene rifugio sopravvive ai tumulti della storia. E nel compiere il suo dovere, inevitabilmente, si impreziosisce. (www.artslife.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

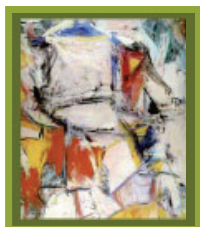
La top five

I cinque quadri più cari di sempre, dati in milioni di dollari

Salvator Mundi
Leonardo da Vinci
450,3



Nafea faa ipoipo
Paul Gauguin
300

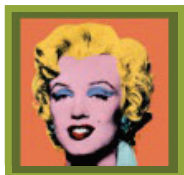


Interchange
Willem de Kooning
300*



I giocatori di carte
Paul Cézanne
250

* stima, in una transazione che comprendeva anche il Number 17 A di Pollock del '48 per un totale di 500 milioni



Orange Marilyn
Andy Warhol
250

Fonte: WWW.ARTSLIFE.COM



Da diecimila a cinquantamila euro Orologi, ma anche artisti emergenti

Chi ha detto che anche con un budget ristretto non si può ottimizzare un investimento in beni rifugio? Con una spesa entro i 10 mila è possibile acquistare in asta un gioiello (un anello o degli orecchini) prodotto da famose case di gioielleria come ad esempio Bulgari, Tiffany o Cartier. Certo non adornato da pietre preziosissime, ma comunque rivendibile in futuro se ben scelto per forma e design. Meglio ancora se si scelgono modelli rappresentativi di un'epoca precisa (anni Settanta od Ottanta ad esempio). In alternativa si può acquistare un orologio da polso usato anche di marca. Siccome oggi tutti cercano modelli vistosi e dal diametro eccessivo, un bellissimo Rolex Day-Date fine anni Ses-

santa o un elegantissimo Patek Philippe Calatrava anni Cinquanta si trovano anche a 7-10 mila euro. Con altri 20 mila (anche meno) si trovano tra gallerie, fiere o aste opere su carta di Lucio Fontana. Non solo grafiche, anche opere uniche come disegni a matita o inchiostro. L'importante è che siano accompagnate dall'autentica della Fondazione. Se avanza qualcosa — sino a 5 o 7 mila euro — si può scegliere un artista contemporaneo emergente. Se diventa famoso i soldi spesi si moltiplicheranno, altrimenti ce la saremo goduta appesa a una parete di casa.

P. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA